

# Raggi, compleanno amaro città ferma dopo 3 anni

La sindaca bersagliata dalle critiche si difende: "Sono determinata a cambiare la capitale"  
Ma i big M5S non la difendono. Salvini prenota il Campidoglio: "Pronto il programma"

Attaccata dagli avversari, scarsamente difesa dai compagni di Movimento, con Matteo Salvini che prenota per la sua Lega la poltrona più alta del Campidoglio: è amaro il terzo compleanno da sindaca di Roma per Virginia Raggi. Lo ammettono anche i 5 Stelle in Comune, delusi dal fatto che i big del Movimento hanno preferito tacere anziché controbattere alle critiche piovute dagli avversari politici. E così, mentre Raggi prova a rilanciare («Altro che incapace, sono determinata a cam-

biare la mia città, l'unica colpa, e ne vado fiera, è di non essermi mai seduta nei vecchi salotti impolverati del potere»), a fare più rumore è l'annuncio di Salvini: «Siamo pronti a presentare un programma alternativo per Roma. La città merita di più». Ieri i luogotenenti di Salvini in città si sono visti per preparare un documento programmatico che punta su più poteri per la capitale, termovalorizzatori e taser per la polizia locale. Entro fine mese la presentazione.

— **m.fv.**



## Rifiuti, mobilità, verde lo scandalo mondiale sui temi del futuro

Tre anni di giunta Raggi, tante promesse e pochi fatti, e anche l'ambiente sembra essere stato dimenticato. La Capitale, oggi ampiamente superata da Milano, e che i 5Stelle avevano detto di voler cambiare, è ferma all'anno zero sui rifiuti (altro che rifiuti zero), le strade sono sporche e la mobilità pubblica è immobile come alcune scale della metro. Per non parlare dell'inesistente cura del verde urbano e l'assenza di politiche per lo sviluppo delle rinnovabili. Immagini di una città che il *New York Times* ha definito "sporca e invasa dai gabbiani".

Per questo diamo alla sindaca un quattro per aver deluso completamente su ambiente e vivibilità. Tra gli esempi più evidenti del fallimento c'è la scala (im)mobile che ha mutilato il già debolissimo trasporto su ferro con tempi di riapertura indegni di una capitale.

C'è poi l'assurda politica dei rifiuti: non è stato costruito nessun nuovo impianto per la differenziata a partire dai biodigestori anaerobici per produrre biometano, non c'è un assessore all'ambiente e manca un'estensione seria del porta a porta, temi di cui parleremo anche all'Ecoforum nazionale la prossima settimana a Roma.

Di contro, per fortuna c'è una Città che resiste, come ha ben raccontato *Repubblica*, e una collettività composta da cittadini, circoli di Legambiente, associazioni e comitati che ogni giorno cura i beni comuni e gli spazi pubblici, sviluppando straordinarie dinamiche di partecipazione e lavorando perché questa nostra magnifica città possa tornare a essere la Capitale del Mondo.

## Occasioni perse e poco coraggio uno stallo fatale

Dare voti è un'attività che non mi è mai piaciuta. Certamente non posso nascondere la mia delusione per la situazione complessiva in cui versa la nostra città e, purtroppo, ad oggi, dopo tre anni, non si sono visti quei cambiamenti annunciati.

Sono convinto che amministrare Roma non sia facile, soprattutto in un momento di forte riduzione delle risorse pubbliche. Però, solo per fare un esempio, non aver voluto cogliere l'opportunità delle Olimpiadi, anche per paura di non saper controllare le procedure si sta dimostrando una scelta difficilmente condivisibile. Nel campo dei lavori pubblici rilevo che le gare, a Roma, durano mediamente più del doppio che nelle altre grandi città.

Per non parlare degli appalti giubilari: dopo quattro anni molti sono fermi al palo. Eppure le regole e le difficoltà sono le stesse. Mi sarei aspettato che le risorse disponibili, invece di essere sprecate in interventi spot, fossero impiegate in un processo di manutenzione programmata.

Anche nel campo dell'urbanistica e dell'edilizia ad oggi sembra prevalere la logica del controllo di tutto quello che è stato fatto nel passato, alla ricerca dell'errore da denunciare, piuttosto che voler concludere i processi volti alla trasformazione legale della città, anche ricercando soluzioni che salvaguardino gli investimenti. Mi sarei aspettato infine lo stanziamento delle risorse per il completamento delle opere di urbanizzazione dei tanti piani di zona in cui vivono con difficoltà molti cittadini. Il cambio di passo che avevamo chiesto non c'è stato.

### Legambiente

Il voto

4



**Il presidente**  
Stefano Ciafani,  
responsabile  
nazionale di  
Legambiente

### Ance

Il voto

5



**Il presidente**  
Nicolò Rebecchini  
alla guida  
dell'Ance Roma -  
Acer



**Ingozianti**

## Sulla capitale manca una visione di lungo periodo

In questi tre anni l'amministrazione guidata da Virginia Raggi non è stata in grado di rispondere alle emergenze né di creare le condizioni per il rilancio della città che continua a perdere appeal rispetto alle altre capitali europee. Serve più ascolto delle rappresentanze e un progetto di rilancio che ancora non si vede. L'aspettativa di cambiamento alimentata in campagna elettorale, a cui purtroppo non sono seguiti i fatti, è stata alta e nei due anni che rimangono sarà difficile risalire la china.

Si dovrebbe iniziare ad ascoltare le rappresentanze e coloro che quotidianamente lavorano e vivono sul territorio, magari coinvolgendoli in un pro-

getto di rilancio che però ancora non c'è. Sono infatti rimaste ancora irrisolte le principali problematiche che da anni attanagliano la capitale: dai rifiuti alle buche, dal decoro ai trasporti, nessun miglioramento si è ancora intravisto: per non parlare poi del tracollo delle aziende partecipate. E persino il centro storico della nostra città, che dovrebbe essere il biglietto da visita agli occhi del mondo, è ridotto ad un suk di ambulanti abusivi che vendono paccottiglia di ogni genere. Manca infine una visione strategica di lungo periodo che permetta a Roma di colmare il gap che si è creato anche con Milano e di mettere le basi per uno sviluppo sano e virtuoso di cui possa beneficiare tutto il tessuto produttivo della città.

### Confcommercio

Il voto

4



Commissario

**Luca Tascio** è commissario da tre mesi, era direttore finanza

